

Telefono diretto
numero 683-869

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

UNA VERGOGNA CHE DEVE ESSERE CANCELLATA DALLA NOSTRA CITTA'

I "monumenti", di Tiburtino III

La casa-molino - I «lotti» simili a bracci di un grande penitenziario - Incredibile promiscuità nelle abitazioni - A che cosa si riduce la condotta sanitaria - Mancanza dei servizi sociali - Due turni nella scuola «Fazio Filzi» per la scarsità dei locali

A Tiburtino III abbiamo sentito definire «monumento» una fontanella pubblica che non dà acqua dal 1943. Siamo in pieno della crisi idrica, in un momento in cui tutta la città, con continuità in alcune zone o a periodi prolungati in altre, soffre molto la sete; e se è vero che un monumento è la rappresentazione simbolica di qualche cosa, la fontana spenta di Tiburtino III può, a buon diritto, essere elevata a simbolo arido non solo della borgata sulla quale Tiburtino, ma di tutta intera la nostra città.



Così dormono i bimbi a Tiburtino III

Rispetto ai quartieri romani sfiorati dalla civiltà, Tiburtino III può sicuramente comparare la triste e vergognosa condizione di un solo monumento, ma di tante altre cose, diremo con-

drama è un grande eroe. All'interno delle lunghe file di case che formano i lotti dello Istituto case popolari, allineati come bracci di un grande penitenziario e divisi l'uno dall'altro da strade a fondo naturale, vivono e si moltiplicano le famiglie povere.

Siamo entrati di sera sul tetto, quando i bambini erano già coricati, in una di queste abitazioni, formate da una stanza o tutt'al più da due ambienti. Sul tetto matrimoniale di due spazi ancora molto giovani giacevano cinque o sei dei sette figli della famiglia numerosa; una parte con la testa verso la spalliera principale del letto, gli altri addormentati dal lato opposto. Alla sinistra di questo grande giaciglio, una semplice

strada, una strada stretta e senza nome, è la più vicina, se occorre, all'improvviso, si trova al piazzale delle Province; si può aggiungere che i giovani, sulla vita dei quali in particolare, alcuni scrittori hanno voluto ispirarsi, non hanno niente che li aiuti nella ricreazione e nello svago, mentre da tempo essi hanno chiesto e chiedono la creazione di un campo sportivo.

E poi, la scuola; la scuola «Fazio Filzi», elementare e media, frequentata dai ragazzi in due turni perché insufficiente. Ma neppure i due turni bastano, visto che una parte dei bambini della borgata deve frequentare la scuola a pagamento esistita da un istituto religioso.

Tante cose da fare, insomma. E purtroppo, tante cose da fare subito perché si tratta di ser-

viaggi elementari che un'urgenza è incontestabile, anche se non riesce a scuotere il nostro calmo confuso della giunta di Rebecchini. Il quale merita veramente un altro bel monumento.

«L'acqua Filzi», un monumento che ha perduto tutto l'incanto della sua bellezza alle spalle di un nuovo edificio, il «Castello» (Castello Strozzi), ha un'originale bisogno di un sicuro quattrino.

LA FOTO del giorno



In questa terribile canicola i turisti, specie quelli venuti dal paese del nord, cercano come possono refrigerio. Come alcuni che si fanno raffreddare dalle fontane di Piazza San Pietro

IN MERITO ALL'AGITAZIONE DEI TRANVIERI

Replica della C.d.L. e dell'U.I.L. alle affermazioni dell'A.T.A.C.

Le rivendicazioni della categoria e i travisamenti della direzione dell'azienda. A chi deve essere addebitata la responsabilità per la situazione esistente

La segreteria dei sindacati degli autotrotramvieri della C.d.L. e dell'U.I.L. comunicano. «La direzione dell'ATAAC, nel vano tentativo di giustificare il suo atteggiamento nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori, ha trasmesso un comunicato alla stampa cittadina con cui cerca di travolgere la realtà dei fatti e i motivi che hanno costretto la categoria a scendere in agitazione. Ciò, evidentemente con l'intento di orientare l'opinione pubblica contro i lavoratori».

«La direzione dell'ATAAC, per esempio, — al fine di meglio confondere le idee — anziché specificare la natura delle richieste avanzate dai lavoratori, gran parte delle quali sono vecchie e quanto mai giuste, fa ballare una ridda di miliardi infanti, cita i deficit aziendali e i miglioramenti concessi ai lavoratori negli anni 1953 e 1954. L'azienda, però, non spiega che i presunti miglioramenti del 1953 si riferiscono, in maniera particolare, alla «una tantum», che viene concessa al personale per compensare soltanto il periodo del super lavoro cui veniva sottoposto».

«In proposito si fa presente che l'azienda si era impegnata a discutere nuovamente la questione quando la situazione non fosse venuta a modificarsi. E questa situazione non si è affatto modificata, ma si è peggiorata, in quanto il lavoro straordinario effettuato nel 1954 ha raggiunto i 5 miliardi di ore e la media mensile del corrente anno accenna ancora a salire».

Una vibrata protesta dei partigiani della pace
Il comitato romano dei partigiani della pace ha emanato ieri sera un comunicato nel quale

si dà notizia di una riunione di tutti i responsabili dei comitati di quartiere, avvenuta l'altro giorno nella sede di via Torre Argentina. Nel corso della riunione è stato sottolineato il contributo dato dal partigiano della pace romani al movimento di opinione pubblica che ha portato all'incontro di Ginevra. Dopo aver espresso la soddisfazione dei partigiani della pace per i positivi risultati dell'incontro, che aprono al mondo nuove prospettive di distensione e di collaborazione fra i popoli, il comitato prosegue invitando come in questo quadro negativamente si inserisca la notizia del trasferimento sul territorio italiano delle truppe americane di stanza in Austria. Il comunicato conclude invitando i partigiani della pace e i cittadini romani a elevare la loro protesta perché tale decisione, che comprometterebbe ancora di più l'indipendenza e la libertà del nostro Paese, oltre a rappresentare una minaccia per la distensione internazionale, non venga messa in atto.

RENATO VENDITTI Comizio di Salinari domani a Tivoli

Domani alle ore 10.30 il compianto prof. Carlo Salinari, consigliere provinciale e direttore dell'Istituto italiano di studi di Tivoli in un comizio organizzato dalle locali sezioni del Partito di teatro «Italia»

SOLIDARIETA' POPOLARE Per un baraccola!

Il signor Lucio Spunella che ha perduto tutto l'incanto della sua bellezza alle spalle di un nuovo edificio, il «Castello» (Castello Strozzi), ha un'originale bisogno di un sicuro quattrino.

DAI GIUDICI DEL TRIBUNALE DI ROMA

Novo missini condannati per il vile attentato a "Rinascita"

Una mite condanna che tuttavia conferma la responsabilità del MSI

Alle 16.50 di ieri, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, iniziata alle ore 12.30, la prima sezione del Tribunale di Roma ha emesso la sentenza per l'attentato consumato dal fascista contro la sede della libreria «Rinascita». Nove imputati — Alberto Baldoni, Giulio Caradonna, Marco Di Lalla, Mario Giordano, Vittorio Martini, Michele Orzelli, Massimo Anderson, Alfredo De Felice e Alberto Rossi — sono stati riconosciuti colpevoli di danneggiamento, di pubblica insulti, di molestie contro i fascisti e di porte abusivo di bombe, mentre sono stati prosciolti dalle imputazioni di resistenza alla forza pubblica e di manifestazione seditiosa. Giulio Caradonna, membro del direttorio nazionale del MSI e segretario del movimento nazionale giovanile del MSI, è stato condannato ad un anno e 9 mesi; Mario Giordano, che lanciò una bomba teppista che colpì la sede della libreria, è stato condannato ad un anno e 5 mesi; ad 1 anno e 5 mesi sono stati condannati anche gli altri 7. Gli imputati Bellissimo, Sbardella e Caldroni (gli ultimi due latitanti) sono stati assolti per insufficiente prova. Giannuzzi, il segretario della sezione missina «Colle Oppio», è stato assolto per non aver commesso il fatto; agli imputati Bertoldi e De Maria è stato concesso il perdono giudiziale. A tutti gli imputati è stata concessa la libertà provvisoria, per cui sono stati scarcerati nella serata.

«La lettura della sentenza è stata preceduta dal suo motto di rinascita, che era stato voluto rinunciare ad un'ultima pagliacciata manifestando, lanciando grida anticomuniste».

Il primo rilievo, cui la sentenza evidentemente si riferisce, è la mancanza delle condanne erogate, e soprattutto l'inadeguatezza di esse alla gravità del fatto. Si trattò di un attentato a un giornale di massa, che era stato denunciato a tutto il mondo, e al quale si alligò un caso di omicidio. Il fatto era stato denunciato a tutto il mondo, e al quale si alligò un caso di omicidio. Il fatto era stato denunciato a tutto il mondo, e al quale si alligò un caso di omicidio.

«Prima che la Corte entrasse in Camera di Consiglio il M. del MSI, C. Consicchi aveva chiesto la parola al Presidente per una breve replica, nel corso della quale aveva soprattutto controvertuto i pretesi «motivi ideali» che avrebbero animato i teppisti. «Non si possono giustificare dei reati affermando che essi sono stati commessi contro quella parte di cittadini che, secondo gli imputati, rappresentavano l'anti-Italia». Noi riteniamo che questa affermazione è spropositata il commesso in Italia e l'anti-Italia; esiste solo l'Italia e tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge». Il dott. Cocucci aveva, quindi, ricordato che la prova della colpevolezza della sentenza si è riferita al commesso in Italia e l'anti-Italia; esiste solo l'Italia e tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge. Il dott. Cocucci aveva, quindi, ricordato che la prova della colpevolezza della sentenza si è riferita al commesso in Italia e l'anti-Italia; esiste solo l'Italia e tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge.

Con il pretesto del malocchio la derubano di tutti i gioielli

La singolare avventura di una donna che ha incontrato una zingara sul treno di Ostia

La signora Ida Marras di 47 anni, abitante in viale delle Mirti 50, elegantemente vestita e tutta ingioiellata, ieri se ne era andata al mare con una sua pupetta di pochi mesi e dopo aver trascorso la mattinata sulla spiaggia a mezzo-giorno riprendeva il treno alla Stazione dopo aver fatto ritorno a Roma. Accanto a lei si sedeva una giovane, dagli occhi nerissimi e lucenti, la quale, dopo aver guardato con insistenza la pupetta, se ne uscì con una preoccupata frase: «Che cosa ha la sua bambinina? Il pallore del suo volto indica che dovrà accaderle qualcosa di assai grave».

La signora Marras si è regalato il sangue a queste parole e quando la sua agitazione cominciò a diminuire si accorse quanto improvvisamente la pupetta le ha detto: «Qualcuno deve averle fatto il malocchio. Io però potrei salvarla. Per prima cosa, sottoguglierà la pupetta, la commissaria, il giovane, per levare il malocchio».

Acqua dei Cesari e di Rebecchini

In una sua recente conferenza stampa sulla situazione idrica di Roma, l'ing. Guido Corbellini, presidente dell'ISACEA, affermò che i romani dispongono di meno acqua oggi che ai tempi dei Cesari. L'affermazione ci colpirà e la ripetiamo con riluttanza, dato che al tempo di Cesare, gli acquedotti romani avevano una portata di 1350 milioni di litri al giorno. «Poiché oggi — afferma nella sua lettera — l'ing. Corbellini — gli acquedotti romani hanno una portata complessiva (rilevata nel periodo di magra di questo mese di luglio) di 4800 milioni di litri al giorno, ciò significa che ne rimane ad essere del tutto documentata».

Il tonno della lettera dell'ing. Corbellini è tale da far presumere che le sue affermazioni abbiano un fondamento. Non c'è da stupirsi, naturalmente, che i romani debbano constatare come i servizi pubblici dell'antica Roma funzionassero meglio di quelli della Roma moderna non è certo vantaggioso per Rebecchini. In verità, nessuno si era mai sognato di creare servizi pubblici della capitale, e, in un modo qualsiasi, Augusto o Tiberio; ma forse, qualcuno si illuderà ancora che il cammino millena-

rio della civiltà avesse portato a Roma qualche vantaggio. Ebbene, disilludetevi, o ingegneri! L'inevitabile nostro sindaco è riuscito a realizzare ciò che ci eravamo sognati di fare, e si è accorto che a far fare a Roma il cammino dei gemberi, si chi oggi, in un servizio pubblico fondamentale come quello idrico, la Capitale della moderna Repubblica italiana è già arretrata della Roma antica. Allora, c'erano meno abitanti eppure arrivarono in più acquemilioni litri d'acqua di seconda?

«Abbiamo desiderato che tornino i tempi dei Cesari? No: basterà far sì che finisca i tempi di Rebecchini. Ci sono, al tempo stesso, i tempi dei Cesari, e al tempo stesso, i tempi di Rebecchini. Ci sono, al tempo stesso, i tempi dei Cesari, e al tempo stesso, i tempi di Rebecchini. Ci sono, al tempo stesso, i tempi dei Cesari, e al tempo stesso, i tempi di Rebecchini».

SCANDALOSA DECISIONE DELLA GIUNTA

Da lunedì il latte costa 90 lire il litro!

Scavalcato il Consiglio comunale - Il vergognoso traffico del Consorzio produttori

Con una improvvisa decisione la Giunta comunale ha appreso l'aumento del prezzo del latte a 90 lire il litro; l'aumento andrà in vigore già lunedì. La decisione appare scandalosa, non solo per il suo contenuto, ma anche perché la Giunta, si è servita evidentemente dei poteri d'emergenza, che il regolamento le concede solo in casi eccezionali, per scavalcare il Consiglio comunale. Ciò, fra l'altro, costituisce un perenne scandalo politico. La Giunta ha voluto mettere a tacere le voci che il Consiglio comunale andasse in ferie per approvare un provvedimento così impopolare che certo avrebbe suscitato una forte battaglia in Campidoglio. L'esistenza di questa proposta della Giunta era, infatti, nota dal 23 giugno e il nostro giornale ne aveva già denunciato il grave contenuto. Ora la Giunta ha imposto il suo volere alla cittadinanza evitando che su di esso si fosse la sua pur minima discussione.

Naturalmente, la Giunta tenta di giustificarsi adducendo la necessità di «risanare il bilancio della Centrale». Già allora la Giunta si era servita di questa scappatoia per alzare il prezzo del latte a 90 lire il litro; l'aumento andrà in vigore già lunedì. La decisione appare scandalosa, non solo per il suo contenuto, ma anche perché la Giunta, si è servita evidentemente dei poteri d'emergenza, che il regolamento le concede solo in casi eccezionali, per scavalcare il Consiglio comunale. Ciò, fra l'altro, costituisce un perenne scandalo politico. La Giunta ha voluto mettere a tacere le voci che il Consiglio comunale andasse in ferie per approvare un provvedimento così impopolare che certo avrebbe suscitato una forte battaglia in Campidoglio. L'esistenza di questa proposta della Giunta era, infatti, nota dal 23 giugno e il nostro giornale ne aveva già denunciato il grave contenuto. Ora la Giunta ha imposto il suo volere alla cittadinanza evitando che su di esso si fosse la sua pur minima discussione.

«Qualche mese fa fu nominata una commissione di assessori per esaminare il prezzo del latte; di questa commissione non si è più avuta notizia e oggi viene la decisione dell'aumento. Forse non si è ritenuto opportuno che la voce del latte, che lo venissero esaminate troppo a fondo, per non correre il rischio di scoprire il vergognoso traffico del Consorzio?»

Una delegazione della Bonaiti si recherà oggi in Prefettura

Il padrone non ha investito neanche una lira negli impianti oramai vecchissimi

Con immutato slancio gli operai della Bonaiti hanno continuato la giornata di ieri la permanenza nell'azienda, minacciata, come noto, di liquidazione.

Nella giornata di oggi una delegazione di operai uscirà dalla fabbrica ed accompagnata dal segretario della FIOM provinciale, si recherà in Prefettura per sollecitare l'intervento nei confronti della Direzione dell'azienda e dell'Unione degli Industriali affinché la fabbrica non sia chiusa e abbandonata all'industria romana.

Altri particolari, intanto, abbiamo appreso dalla viva voce degli operai sulla politica di ragnano che il gestore della Bonaiti ha condotto finora: «In confronto degli operai che l'economia romana, abbiamo appreso dalla viva voce degli operai sulla politica di ragnano che il gestore della Bonaiti ha condotto finora: «In confronto degli operai che l'economia romana,

CONTINUA IL PRESIDIO DELLA FABBRICA

Una delegazione della Bonaiti si recherà oggi in Prefettura

Il padrone non ha investito neanche una lira negli impianti oramai vecchissimi

Con immutato slancio gli operai della Bonaiti hanno continuato la giornata di ieri la permanenza nell'azienda, minacciata, come noto, di liquidazione.

Nella giornata di oggi una delegazione di operai uscirà dalla fabbrica ed accompagnata dal segretario della FIOM provinciale, si recherà in Prefettura per sollecitare l'intervento nei confronti della Direzione dell'azienda e dell'Unione degli Industriali affinché la fabbrica non sia chiusa e abbandonata all'industria romana.

Altri particolari, intanto, abbiamo appreso dalla viva voce degli operai sulla politica di ragnano che il gestore della Bonaiti ha condotto finora: «In confronto degli operai che l'economia romana,

CONVOCAZIONI

Partito
Agli-Prop delle sezioni della città e dell'area delle ore 19 presso la sede provinciale (tra via Salaria e via della Vittoria) presso la sede provinciale (tra via Salaria e via della Vittoria) presso la sede provinciale (tra via Salaria e via della Vittoria)

ASPIA — Sabato 4, Marzo 611. Lezioni di corso per la sede del PS, sezione di via Veneto, via Salaria, 31, stanza 31.

LEGGIERI-ELEGANTI
solo dal SARTO DI MODA, troverete vestiti, camicie e pantaloni in popelin, alpaga e freschi.
N.B. — Per i vostri acquisti il consiglio è di recarsi in SARTO DI MODA in Via Venezia, 31-33, vicino Porta Pia.

MESE DELLA VALIGIA
AI PREZZI PIU' BASSI DI ROMA
GALLO S.P.A.
PORTICI DI PIAZZA DEI CINQUECENTO
Viale Salaria, 21 - Telefono 683-869